

CORRIERE MERCANTILE

28-09-2003

L'ATTORE GENOVESE INTERPRETA UN PAZIENTE PSICHIATRICO IN "AMORFÙ"

# Oliva: «Un viaggio nel dolore»

«Un ruolo duro e coinvolgente. A novembre giro "Apnea" a Genova»

Un ruolo difficile, doloroso, coinvolgente. Ignazio Oliva, attore genovese, fra i più stimati della sua generazione, interpreta un ragazzo con problemi mentali nel film "Amorfù" di Emanuela Piovano. In questi giorni nelle sale (a Genova al Corallo). E' la storia di un amore travolgente fra una giovane psichiatra (Sonia Bergamasco) e un suo paziente. Spiega Oliva: «Fausto ha già subito due trattamenti sanitari obbligatori, assume psicofarmaci, è sempre in bilico fra normalità e follia».

**Soffre di una patologia precisa?**

«No, è soprattutto un umorale. E questo ha molto a che fare con la morale del film: all'interno di ognuno di noi esistono normalità e follia, il confine è molto sottile. Infatti si assiste a un rovesciamento dei ruoli. Fausto, grazie all'amore, e alla musica, migliora, mentre è lei, la dottoressa, che diventa un po' "matta"».

**Perché?**

«Quando lui comincia a darsi da fare, a voler volare per conto suo, lei cerca di impedirglielo, vuole segragarlo in casa con il suo pianoforte. Un grave errore, intellettuale, professionale, morale... ma il primo errore lo commette quando, da giovane specializzanda, si innamora di un paziente».

**E' stato difficile costruire il ruolo di Fausto?**

«Sì. Ho dovuto scavare in me, trovare i miei lati oscuri, toccarli con il coltello. Tutto è partito da questa analisi di me stesso, dei dolori della mia vita. Ognuno di noi ha delle ferite, è inutile negarlo, dire che siamo carini e contenti».

**Ha mai fatto analisi?**

«No, ma ho fatto degli psicodrammi, a teatro. Il mestiere dell'attore, in realtà, ha molto a che fa-



Il titolo che in questi tempi sembra bisogno della gente.



re con la psicanalisi».

**E' vero che dopo questo film voleva smettere di recitare?**

«Questo no, adoro il mio mestiere e spero ci farlo tutta la vita. Ma ho sentito il bisogno di sospendere per un po' e dedicarmi ad altro, perché girare "Amorfù" è stato davvero doloroso».

**E' stato a contatto con veri pazienti psichiatrici...**

«E molti di loro hanno parteci-

**Ignazio Oliva** l'attore genovese è protagonista del drammatico film di Emanuela Piovano "Amorfù" (sopra, in una scena con Sonia Bergamasco)

pato al film. Mi ha colpito il fatto che tante persone che si trovano in questi luoghi non hanno, in apparenza, sintomi di malessere».

**Ha preso spunto dalla realtà?**

«No. Non volevo copiare nessuno, né fare la macchietta del pazzo. Piuttosto mi interessava vedere cosa succedeva al mio corpo in situazioni estreme».

**Ci sono film sull'argomento che le piacciono?**

«Molti, da "Rain Man" dove Dustin Hoffman ha fatto un lavoro straordinario a "Prendimi l'anima" di Faenza. Ma non li ho tenuti presente nel mio lavoro».

**Altri progetti?**

«Quest'estate ho girato "Tu devi essere il lupo" di Vittorio Moroni, dove interpreto un ragazzo padre, alle prese con la figlia adolescente. La ricomparsa della madre cambierà le carte in tavola, rivelerà segreti oscuri. Il finale è spiazzante...».

**E poi c'è il film genovese.**

«Il titolo provvisorio è "Apnea", lo cambieremo perché già un altro film in lavorazione si chiama così. Lo girerà Francesco Fei, l'ho convinto io a realizzarlo a Genova e ne sono orgoglioso. E' la storia di un ragazzo non vedente e di una ragazza deturpata da un'enorme voglia sul viso, interpretata da Anita Caprioli. Gireremo tre settimane a Genova e tre a Milano, da novembre».

ANNA PARODI